

L'iniziativa

# Assicurazioni, usare l'Intelligenza artificiale in agenzia: da Catania laboratorio per le Pmi

**P**ortare l'intelligenza artificiale dentro le Pmi del settore assicurativo e finanziario per farne uno strumento quotidiano di lavoro. È l'obiettivo dell'iniziativa promossa dalla Sezione Bancaria e Assicurativa di Confindustria Catania, guidata da Attilio Lombardo, nell'ambito del bando Mimit "Sviluppo di competenze specialistiche", che è stato pubblicato il 31 marzo scorso.

Il progetto punta alla creazione di un laboratorio di intelligenza artificiale dedicato ad agenzie assicurative, confidi, banche e intermediari finanziari del territorio. L'iniziativa, sviluppata con il contributo di Alessandro De Florentiis, amministratore delegato di Like Digital, sarà presentata da un'aggregazione di imprese aderenti a Confindustria Catania, con il coinvolgimento di partner di almeno un'altra regione del Sud: un requisito utile per accedere al contributo fino al 70% previsto dal bando. Le attività dovrebbero partire a settembre 2026, dopo l'approvazione del finanziamento, con sei mesi di laboratorio e tre mesi di affiancamento operativo.

Il punto di partenza è molto concreto: nelle agenzie assicurative una quota rilevante del tempo viene assorbita da attività amministrative, documentali e regolatorie. Secondo quanto emerso nel corso della presentazione, oltre il 60% del tempo operativo è impegnato da adempimenti legati a obblighi Ivass, normativa Gdpr e antiriciclaggio. Un carico che riduce lo spazio per la relazione con i clienti, la crescita commerciale e lo sviluppo di nuovi servizi.

«Questo laboratorio rappresenta una risposta concreta a un'esigenza che le nostre agenzie ci segnalano da tempo — dice Lombardo —. Vogliamo offrire strumenti pratici per semplificare il lavoro quotidiano e liberare risorse da destinare alla crescita commerciale. Come Sezione abbiamo scelto di investire su questo percorso perché crediamo nel potenziale del nostro territorio». Il laboratorio prevede 220 ore di formazione pratica in presenza. Il percorso è pensato per rendere autonomo il personale interno nello sviluppo di soluzioni basate su intelligenza artificiale generativa. Non sono richieste compe-

tenze tecniche pregresse. L'obiettivo è mettere le imprese nelle condizioni di costruire strumenti utili ai propri processi, anche attraverso piattaforme no-code e low-code, che consentono di creare applicazioni senza conoscere linguaggi di programmazione.

La novità sta nel metodo. L'intelligenza artificiale non viene proposta come un prodotto esterno da acquistare, ma come una competenza da trasferire dentro le imprese. Ogni funzione aziendale potrà individuare le proprie esigenze e costruire soluzioni operative: dalla gestione documentale al supporto commerciale, dall'organizzazione del back office alla riduzione delle attività ripetitive.

I risultati attesi indicano una riduzione fino al 40% dei tempi nelle attività ricorrenti, una maggiore autonomia tecnologica delle imprese e una diffusione più strutturata della cultura digitale tra le Piccole e medie imprese del Mezzogiorno. Centrale è anche il tema della conformità normativa: le solu-

zioni saranno progettate secondo il principio della "compliance by design", cioè con la conformità incorporata fin dalla fase di progettazione.

—N.Am.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le attività dovrebbero partire a settembre 2026 con sei mesi di laboratorio e tre mesi di affiancamento operativo**



Peso: 15%